

loro da legnaiuoli, dicesi Quel compasso che ha le gambe ricurve al di dentro.

GRANZO COMPASSO, V. in GRANZO.

COMPATRON, s. m. *Compadrone; Comproprietario*, Ugualmente padrone o proprietario di che che sia.

COMPATRONANZA, s. f. *Condominio; Comproprietà*.

COMPENETRÀR, v. Voce di nuovo conio dataci dai Lombardi, ed usata benchè metaforicamente nelle carte di pubblica amministrazione, come più espressiva nel sign. di *Confondere; Immedesimare; Amalgamare*.

Dicono per esempio: *La tassa competente ad uno scrittore che intervenga ad un accesso oltre al Cancelliere, è compenetrata in quella dello stesso Cancelliere: cioè Che nella tassa del Cancelliere è compresa anche quella dello Scrittore — I diritti di Sempronio sono compenetrati in quelli di Antonio: cioè Immedesimati, confusi.*

COMPENSA, V. COMPENSO.

COMPENSO, s. m. *Compenso*, vale Ripiego, rimedio — *Compenso o Ricompenso*, dicesi anche per indennizzazione di danni ricevuti.

METER COMPENSO, Rimediare; Riparare.

COMPENSO, T. Mar. *Cappuccino*, Nome che si dà generalmente a tutti i Pezzi curvi, che servono a collegar insieme le varie parti delle navi. A Genova si chiama *Riscontro o Riempimento*.

COMPIASER, v. Compiacere.

LA SE COMPIASA, Si compiaccia. Maniera imperativa usata nel dialetto, onde si ordina ad uno di fare o non fare una tal cosa.

LA SE COMPIASERÀ, Compiacersi è anche parola di cortesia o di rispetto, e vale Dignarsi. P. e. *Si compiaccia V. S. di leggere, di avvisarmi, etc. Oggi S. A. si è compiaciuta di dirmi etc.*

COMPIENAZZO o REPIENAZZO, add. Rinfuso; Ripieno, Che ha ripienezza, e dicesi dello Stomaco per troppo cibo. V. **SUNANZA**.

COMPIENAZZO DE SANGUE, Sanguigno, Che abbonda di sangue. *Aver replezione di sangue.*

COMPIÈTA, s. Compieta, L'ultima delle ore canoniche.

COMPIÈTA DE LA SETTIMANA SANTA, Trich trach, chiamano i fanciulli un Martello di legno impernato e mobile sopra d'un asse, con cui per trastullo fanno rumore ne' giorni di passione, come si fa colla raganella — Un simile stromento, a cui in vece de' martelli sono attaccati due manichi di ferro che agitati fanno lo stesso effetto, dicevasi antic. *Tempella*, dal che il verbo *Tempellare* — *Raganella o Tabella* dicesi uno Strumento di legno composto d'una ruota dentata, la quale venendo raggirata cagiona rumore. S'usa anche questo stromento nella settimana santa per invitare all'ufficio, quando son legate le campane, e per suonare in Chiesa.

Boerio.

SONÀR COMPIÈTA, detto metaf. vale *Finirla*, Dar termine.

COMPLESSION, s. f. (che anticamente si trova scritto *COMPLENSIÒN*) *Complessione*, Temperatura, stato del corpo.

OMO DE BONA COMPLESSION, Bene complexionato — **DE CATIVA COMPLESSION, Male complexionato**, Debole — **DE COMPLESSION SUTA, Segaligno**, Di complexionazione adusta.

COMPLESSO, s. m. (che gl'idioti dicono *COMPRESSO*) *Complezzo*, Un tutto insieme.

DANO IN COMPLESSO, Danno complessivo; La totalità o La somma complessiva del danno, cioè La somma intiera. La voce *Complessivo* è usitatissima nel Foro.

COMPLESSO, add. detto per agg. a Uomo, *Complezzo*, Pieno di carne, Membruto, *Informato; Uomo ben complesso; Allicciato; Ben tarchiato*.

MAL COMPLESSO, Mal formato; Male ammànito. V. **SCACIÒ**.

COMPLETAMENTE, avv. (dal Franc. *Complètement*) *Compiutamente o Compiutamente*, Intieramente, Di tutto punto.

COMPLETÀR, v. (dal Franc. *Compléter*) *Riempire*, T. Mil. Metter a numero, Fornire le compagnie o l'esercito del numero d'uomini prefisso.

Questo verbo però si suol usare da alcuni anche nelle scritture, nel sign. di *Compiere o Compire*, Dar compimento o termine a che che sia, *Finire intieramente*.

COMPLÈTO, add. (coll' e aperta) (dal Francese come sopra) *Completo o Compiuto*, in T. Mil. s'usa per lo più parlando di vittorie, e del numero de' soldati stabiliti per ogni compagnia o reggimento. Dicesi *Riportare una vittoria completa. Reggimento completo*. V. **INCOMPLÈTO**.

COMPLÈTO, s. m. (dal Franc. *Complot*) *Combriccola*, Compagnia o conversazione di gente, che consulti insieme di far male o d'ingannare.

Macchinazione; Trama; Postura, Deliberazione segreta o fraudolenta. *Cabala segreta*.

COMPONER, v. Comporre; Compilare; Tessere; Distendere, dicesi di Scritture — *Costruire o Construire*, direbbesi di cose meccaniche.

COMPONER, detto in T. degli Stamp. *Comporre*, Trarre i caratteri dalle cassette, accongiandogli e riunendogli per la forma della stampa.

COMPONER DE LE PERSONE, Comporre. Ri-conciliare gl' inimici fra loro, pacificare — **COMPONERSE, Comporsi**, cioè Accordarsi, aggiustarsi.

COMPONERSE AL FOGO, maniera fam. *Crogiolarsi; Pigliar il crogiuolo*: dicesi anche dell'uomo, quando dopo una fiamma continua a stare intorno al fuoco fin ch'esso sia tutto incenerito.

COMPONERSE IN LETO, Crogiolarsi o Grogiolarsi; Poltrire in letto. V. **GOI**.

COMPONERSELA, Dondolarsela; Donzolarsela; Stare in panciolla, Stare senza

far nulla — *Ei siede a gambe larghe e si fa vento*.

COMPONERSE, parlando di vivande, Crogiolare; Stagionare, cioè Cuocersi bene, perfezionarsi e condursi con fuoco temperato.

COMPONITÒR, s. m. *Compositore o Compositore*, Quello che compone; o che nelle stamperie mette insieme i caratteri e gli acconecia per la stampa.

COMPORTÀR, v. Comportare cioè Richiedere, concedere. *Il suo stato non lo comporta*. V. **RICHIEDER**.

COMPORTARSE, Comportarsi, dicesi della maniera di trattare colle persone. *Comportarsi bene col marito, colla moglie*.

COMPORTÀR dicesi ancora per *Sopportare; Sofferire*.

COMPOSITÒR, s. m. Lo stesso che **COMPONITÒR, V.**

Compositoio, T. di Stamperia. Arnese per la stampa, in cui si compongon le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustezza.

In termine de' Gettatori di caratteri, dicesi *Compositoio* ad una Specie di compositoio di legno duro addetto al registro, che serve pel pulimento delle lettere.

COMPOSIZIÒN, s. f. *Composizione o Composizione*.

COMPOSIZIÒN MINCHIONA, Cruscata; Pippionata; Tantafera; Tantaferata, Composizione sciocca e scipita.

COMPOSTA, s. f. *Composta e Conserva*, Frutta, Fiori ed altre cose confettate nello zucchero.

COMPOSTE IN ASEO, Acetume, Cose di sapore acetoso, e propr. Quelle che si conciano coll' aceto, come sono i capperi, i peperoni, i cetriuoli, etc.

COMPOSTÀR FRUTI, Confettare o Condire, Conciar frutta nello zucchero — **COMPOSTÀR PEVERONI, CAPARI, CUGUMERETI, OLIVE etc.** *Acconeciare o Conciare*, vale Marinare, salare o confettare in aceto per conservargli.

COMPOSTINI, s. m. (che suona Piccole composte) si chiamano Quelle olive nere, che accone o conservate nell'olio ci provengono dalle isole del Levante e specialmente da Corfù.

COMPOSTO, s. m. *Composta o Composizione*, Mescuglio di cose acconee insieme.

COMPRADA, s. f. *Compera; Comperamento*, Il comperare — **HO DÀ UNA BONA COMPRADA, Ho comperato molte cose; Ho fatto compera di molta roba; Molto ho comprato**.

COMPRADÒR, verb. m. *Compratore; Acquirente*.

COMPRÀR e trivialmente CROMPAR, v. *Comperare o Comprare*.

COMPRÀR A L'INGROSSO, V. INGROSSO.

COMPRÀR A STRAZZAMERCA, Comprare a buon mercato o per un pezzo di pane.

COMPRÀR A PRONTI, Comperar a danari pronti, a contanti.

COMPRÀR CARO, Sopracomperare; Compràr caro.